

Lavorando o valorando?



Exilles, 25-30 giugno 2006
Coordinamento di II Superiore

Impostazione Campo:

Lunedì 26 giugno '06: La scelta: studente o lavoratore?

Mattino:

Preghiera:

Mi Fido di Te

Jovanotti

Case di pane, riunioni di rane
vecchie che ballano nelle cadillac
muscoli d'oro, corone d'alloro
canzoni d'amore per bimbi col frack
musica seria, luce che varia
pioggia che cade, vita che scorre
cani randagi, cammelli e re magi RIT:
Forse fa male eppure mi va
di stare collegato
di vivere di un fiato
di stendermi sopra al burrone
di guardare giù
la vertigine non è
paura di cadere
ma voglia di volare

mi fido di te {x4}
io mi fido di te
ehi mi fido di te
cosa sei disposto a perdere

Lampi di luce, al collo una croce
la dea dell'amore si muove nei jeans
culi e catene, assassini per bene
la radio si accende su un pezzo funky
teste fasciate, ferite curate
l'affitto del sole si paga in anticipo prego
arcobaleno, più per meno meno RIT

Canzone laica... "Mi fido do te" Jovanotti (il testo parla di fiducia e di quanto si è disposti a metterci in gioco, si potrebbe collegare con il fatto che per fare una scelta ci si può confrontare fidare di una persona di riferimento ma in ultima analisi sei tu che devi essere disposto a metterti in gioco e scegliere!

Testo biblico

Dal vangelo di Giovanni "Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: "Mi vuoi bene?" e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi". Gv. 21,15-19;

Spunti per riflettere

Il primato di Pietro (Gesù è risorto, Pietro è dopo l'esperienza vissuta con Gesù torna a fare il suo lavoro... Gesù gli appare e gli chiede di portare avanti quello che avevano iniziato, Pietro è impaurito, ha già scelto che quella con Gesù è stata un'avventura unica ma, è stata una parentesi, un'esperienza a termine. Ora torna a fare il suo lavoro... Gesù gli chiede se gli vuole bene, un amore completo (agape) e Pietro impaurito gli risponde di sì ma un bene "parziale" (fileo) quando Gesù arretra e si rende conto che Pietro forse ha scelto diversamente è lui che per la terza volta gli chiede un bene un po' meno compromettente (fileo) allora Pietro decide che non può tirarsi indietro e risponde con un amore vero: l'agape e sceglie di impegnarsi per la costrizione della Chiesa.

Testo laico

La predica di S. Francesco (Bruno Ferrero)

"Un giorno, uscendo da convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e S. Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: "Frate Ginepro, vieni andiamo a predicare". Padre mio rispose: "sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?" Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la Città, pregano in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua. Dopo aver attraversato più volte la Città, S. Francesco disse: "frate Ginepro, è ora di tornare al convento". "E la nostra predica?". "L'abbiamo fatta...L'abbiamo fatta" rispose il Santo.

Se hai in tasca il profumo del muschio non hai bisogno di ricordarlo a tutti. Il profumo parlerà in tua voce. La predica migliore sei tu.

Esperienza di un responsabile: un responsabile del coordinamento porta una scelta importante che si è trovato a prendere.

Lavoro di gruppo e simulazione:

La giornata inizia con una mezz'ora di gruppo in cui i ragazzi dovranno decidere se essere studenti oppure lavoratori.

- Studenti: Gli studenti fanno di ammissione all'università, chi non supera il test va a lavorare.
- Lavoratori: Compilano il Curriculum e faranno il colloquio (il lavoro che faranno è una prova per essere assunti, chi effettuerà bene il suo lavoro avrà un contratto chi no non avrà nessun contratto ed il suo lavoro terminerà con la prova).

Pomeriggio:

Nel pomeriggio è prevista la formazione che è facoltativa (i gruppi lavoreranno separati in base a se hanno fatto oppure no la formazione).

- Studenti: verranno formati sulla progettazione di un evento;
- Lavoratori: verranno formati su lavori specifici che faranno il giorno dopo.

Chi non fa la formazione sarà impegnato in attività organizzate, tornei o simili...

Sera:

La perla preziosa

Si riprende il testo e la canzone del mattino e ci si dice che cosa ci portiamo a "casa" della giornata.

Martedì 27 giugno '06: Mettere in pratica: esperienza di studio e di lavoro

Mattino:

Preghiera:

(La canzone parla di vivere il proprio lavoro con coerenza, con etica...)

A muso duro

Pierangelo Bertoli

E adesso che farò, non so che dire
e ho freddo come quando stavo solo
ho sempre scritto i versi con la penna
non ordini precisi di lavoro.
Ho sempre odiato i porci ed i ruffiani
e quelli che rubavano un salario
i falsi che si fanno una carriera
con certe prestazioni fuori orario
Canterò le mie canzoni per la strada
ed affronterò la vita a muso duro
un guerriero senza patria e senza spada
con un piede nel passato
e lo sguardo dritto e aperto nel futuro.
Ho speso quattro secoli di vita
e ho fatto mille viaggi nei deserti
perché volevo dire ciò che penso
volevo andare avanti ad occhi aperti
adesso dovrei fare le canzoni
con i dosaggi esatti degli esperti
magari poi vestirmi come un fesso
per fare il deficiente nei concerti.

Canterò le mie canzoni per la strada
ed affronterò la vita a muso duro
un guerriero senza patria e senza spada
con un piede nel passato
e lo sguardo dritto e aperto nel futuro.
Non so se sono stato mai poeta
e non mi importa niente di saperlo
riempirò i bicchieri del mio vino
non so com'è però vi invito a berlo
e le masturbazioni celebrali
le lascio a chi è maturo al punto giusto
le mie canzoni voglio raccontarle
a chi sa masturbarsi per il gusto.
Canterò le mie canzoni per la strada
ed affronterò la vita a muso duro
un guerriero senza patria e senza spada
con un piede nel passato
e lo sguardo dritto e aperto nel futuro.
E non so se avrò gli amici a farmi il coro
o se avrò soltanto volti sconosciuti
canterò le mie canzoni a tutti loro
e alla fine della strada
potrò dire che i miei giorni li ho vissuti.

Testo biblico

Dal libro di Qoèlet

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

C'è un tempo per studiare un tempo per lavorare. Qo.3,1-8;

Testo laico

Dallo statuto dei lavoratori l'articolo 1 e dalla Costituzione italiana art. 34

ART. 1 - Libertà di opinione.

I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge.

Art. 34. della Costituzione Italiana

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Esperienza di un responsabile: Esperienza di un responsabile che ha scelto o di studiare, o di lavorare

Simulazione:

Dopo la preghiera comincia il lavoro per i lavoratori:

- Pasticceri (tiramisù)
- Giardinaggio
- Muratori
- Aquiloni

Gli studenti sosterranno l'esame: dovranno progettare un evento.

Il lavoro durerà tutta la giornata e alla fine del lavoro si verificherà se la prova è andata bene e verranno assunti oppure no, mentre per gli studenti si valuterà se hanno passato l'esame oppure no.

DURERA' ANCHE IL POMERIGGIO

Sera:

La perla preziosa

Si riprende il testo e la canzone del mattino e ci si dice che cosa ci portiamo a "casa" della giornata

Mercoledì 28 giugno '06: I Valori

Mattino:

Preghiera:

(nella canzone si esprimo i due modelli valoriali su cui impostare la propria vita)

Don Chisciotte:

Ho letto millanta storie di cavalieri erranti, di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza.

Nel mondo oggi più di ieri domina l'ingiustizia, ma di eroici cavalieri non abbiamo più notizia; proprio per questo, Sancho, c'è bisogno soprattutto d'uno slancio generoso, fosse anche un sogno matto: vammì a prendere la sella, che il mio impegno ardimentosol'ho promesso alla mia bella, Dulcinea del Toboso, e a te Sancho io prometto che guadagnerai un castello, ma un rifiuto non l'accetto, forza sellami il cavallo!

Tu sarai il mio scudiero, la mia ombra confortante e con questo cuore puro, col mio scudo e Ronzinante, colpirò con la mia lancia l'ingiustizia giorno e notte, com'è vero nella Mancha che mi chiamo Don Chisciotte...

Sancho Panza:

Questo folle non sta bene, ha bisogno di un dottore, contraddirlo non conviene, non è mai di buon umore...

E' la più triste figura che sia apparsa sulla Terra, cavalier senza paura di una solitaria guerra cominciata per amore di una donna conosciuta dentro a una locanda a ore dove fa la prostituta, ma credendo di aver visto una vera principessa, lui ha voluto ad ogni costo farle quella sua promessa.

Don Chisciotte:

Sancho ascoltami, ti prego, sono stato anch'io un realista, ma ormai oggi me ne frego e, anche se ho una buona vista, l'apparenza delle cose come vedi non m'inganna, preferisco le sorprese di quest'anima tiranna che trasforma coi suoi trucchi la realtà che hai lì davanti, ma ti apre nuovi occhi e ti accende i sentimenti.

Prima d'oggi mi annoiavo e volevo anche morire, ma ora sono un uomo nuovo che non teme di soffrire.

Sancho Panza:

Mio Signore, io purtroppo sono un povero ignorante e del suo discorso astratto ci ho capito poco o niente, ma anche ammesso che il coraggio mi cancelli la pigrizia, riusciremo noi da soli a riportare la giustizia? In un mondo dove il male è di casa e ha vinto sempre, dove regna il "capitale", oggi più spietatamente, riuscirà con questo brocco e questo inutile scudiero al "potere" dare scacco e salvare il mondo intero?

E così da giorni abbiamo solo calci nel sedere, non sappiamo dove siamo, senza pane e senza bere e questo pazzo scatenato che è il più ingenuo dei bambini proprio ieri si è stroncato fra le pale dei mulini...E' un testardo, un idealista, troppi sogni ha nel cervello: io che sono più realista mi accontento di un castello. Mi farà Governatore e avrò terre in abbondanza, quant'è vero che anch'io ho un cuore e che mi chiamo Sancho Panza...

Don Chisciotte:

Salta in piedi, Sancho, è tardi, non vorrai dormire ancora, solo i cinici e i codardi non si svegliano all'aurora: per i primi è indifferenza e disprezzo dei valori e per gli altri è riluttanza nei confronti dei doveri! L'ingiustizia non è il solo male che divora il mondo, anche l'anima dell'uomo ha toccato spesso il fondo, ma dobbiamo fare presto perché più che il tempo passa il nemico si fa d'ombra e s'ingarbuglia la matassa...

Sancho Panza:

A proposito di questo farsi d'ombra delle cose, l'altro giorno quando ha visto quelle pecore indifese le ha attaccate come fossero un esercito di Mori, ma che alla fine ci mordessero oltre i cani anche i pastori era chiaro come il giorno, non è vero, mio Signore? Io sarò un codardo e dormo, ma non sono un traditore, credo solo in quel che vedo e la realtà per me rimane il solo metro che possiedo, com'è vero... che ora ho fame!

Don Chisciotte:

Mi vuoi dire, caro Sancho, che dovrei tirarmi indietro perchè il "male" ed il "potere" hanno un aspetto così tetto?

Dovrei anche rinunciare ad un po' di dignità, farmi umile e accettare che sia questa la realtà?

Insieme:

Il "potere" è l'immondizia della storia degli umani e, anche se siamo soltanto due romantici rottami, sputeremo il cuore in faccia all'ingiustizia giorno e notte: siamo i "Grandi della Mancha", Sancho Panza... e Don Chisciotte!

Testo biblico:

la casa fondata sulla roccia (a seconda dei valori su cui fondi la tua vita ci sono conseguenze diverse...tu però sei sempre libero di scegliere a quali valori "obbedire"...e non a parole, con le chiacchiere ma con i fatti, le azioni)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo disse Gesù alle folle: "Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande". Lc.6,46-49;

Testo laico

Bruno ferrero....su cosa fondi la tua casa?

"Un Capomastro lavorava da molti anni alle dipendenze di una grossa società edile. Un giorno ricevette l'ordine di costruire una villa esemplare secondo un progetto a suo piacere. Poteva costruire nel posto che più gradiva e non badare a spese. I lavori cominciarono ben presto. Ma approfittando di questa cieca fiducia, il capomastro pensò di utilizzare materiali scadenti, di assumere operai poco competenti a stipendio più basso, e di intasare così la somma risparmiata.

Quando la villa fu terminata, durante una festiciola, il capomastro consegnò al Presidente della società la chiave d'entrata. Il presidente gliela restituì sorridendo e disse, stringendogli la mano: Questa villa è il nostro regalo per lei in segno di stima e riconoscenza".

Questi tuoi giorni sono i mattoni della tua casa futura...

Esperienza di un responsabile: Un responsabile che ha fatto una scelta in base ad un valore che per lui era fondamentale

Lavoro a Gruppi:

Dopo la preghiera si comincia il lavoro a gruppi:

la commissione è partita dalla sintesi sui valori che era emersa la campo nazionale (militanti) sulla RdV:

- Non esistono valori teorici, devono essere sempre calati nelle situazioni;
- Mettere in discussione i valori e definire cosa vuol dire per me;
- Ragionare sui valori vissuti e quelli che non lo sono.

Ne erano emersi altri ma la commissione ha centrato il lavoro su questi 3.

Obiettivi del lavoro sui valori:

- Riflettere sui valori vissuti durante la giornata di studio e lavoro;
- Riflettere sui valori (alcuni valori su cui vorremo che si confrontassero);
- Confronto con il vangelo.

La mattina si apre con un'assemblea di recupero dei lavori a gruppo del martedì.

Subito dopo si distribuirà un questionario, che avrà l'obiettivo di far emergere i valori che hanno vissuto oppure no il giorno precedente durante la simulazione. La commissione farà l'analisi dei questionari (bisogna pensare cosa fanno i ragazzi mentre i responsabili lavorano).

Subito dopo ci sarà un'assemblea (da pensare) in cui verranno fuori i valori vissuti: sintesi dei questionari.

Pomeriggio:

Nel pomeriggio si farà un confronto sui valori “specifici” e sul confronto con il vangelo

I Valori sui quali chiederemo ai ragazzi di confrontarsi sono:

- Responsabilità (rendere ragione delle proprie azioni)
- Costanza (saldo nel suo proposito, fermo, perseverante)
- Rispetto (sentimento che induce a riconoscere i diritti, la dignità, il decoro di qualcuno ed astenersi dal recarsi offesa)
- Giustizia (virtù per cui si rispettano i diritti altrui e si attribuisce a ciascuno ciò che gli è dovuto.
- Collaborazione

Viene presa una frase dal vangelo in cui non si nomina chiaramente il valore, e poi si chiede ai ragazzi quale definizione darebbero, in fine si dà una storia da completare: come termineresti?(giro negli stand)

Pausa (merenda)

Nella seconda parte del pomeriggio ci si confronta su come si sono completate le storie (sempre con la tecnica del giro degli stand);

Riflessione su come si vivono i valori nella propria vita.

Sera:

La perla preziosa

Si riprende il testo e la canzone del mattino e ci si dice che cosa ci portiamo a “casa” della giornata

Giovedì 29 giugno '06: Gita

Mattino:

Preghiera:

(Visto che si va in gita si potrebbe fare una riflessione sul rapporto tra uomo e creato)

Eppure Soffia

E l'acqua si riempie di schiuma il cielo di fumi
la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi
uccelli che volano a stento malati di morte
il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte
un'isola intera ha trovato nel mare una tomba
il falso progresso ha voluto provare una bomba
poi pioggia che toglie la sete alla terra che è vita
invece le porta la morte perché è radioattiva
Eppure il vento soffia ancora spruzza l'acqua alle navi
sulla prora e sussurra canzoni tra le foglie
bacia i fiori li bacia e non li coglie
Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale ha
dato il suo putrido segno all'istinto bestiale ha ucciso,
bruciato, distrutto in un triste rosario e tutta la terra si
è avvolta di un nero sudario e presto la chiave nascosta
di nuovi segreti
così copriranno di fango persino i pianeti

vorranno inquinare le stelle la guerra tra i soli
i crimini contro la vita li chiamano errori Eppure il
vento soffia ancora
spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie
bacia i fiori li bacia e non li coglie
eppure sfiora le campagne
accarezza sui fianchi le montagne
e scompiglia le donne fra i capelli
corre a gara in volo con gli uccelli
Eppure il vento soffia ancora!!!

Testo biblico

L'uomo e la donna posti nel creato per coltivarlo e custodirlo!

“Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e la donna e li pose nel giardino di Eden, perché lo coltivassero e lo custodissero”. Gn. 1,8-15;

Il cantico delle creature di S. Francesco

Lodato sii, nostro Signore,
per nostro fratello sole:
in esso tu ci dai luce,
simbolo di te, Altissimo.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostra sorella luna e per le stelle,
tu le hai formate nel cielo,
chiare, preziose e belle.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostra sorella acqua:
essa è utile, molto umile,
preziosa e casta.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostro fratello vento:
per il sereno e per il nuvolo,
sii lodato per ogni tempo.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostro fratello vino:
esso rallegra il cuore,
esso è simbolo dell'amore.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostro fratello fuoco:
con esso illumini la notte,
esso è bello, gioioso e forte.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostra madre terra:
essa ci nutre producendo
frutti, fiori, erba.

Lodato sii, nostro Signore,
per quelli che perdonano
e sopportano con amore
ingiustizie e prove.

Lodato sii, nostro Signore,
per nostra sorella morte:
beato chi l'accoglierà
facendo la tua volontà.

Esperienza di un responsabile: ????

GITA (meta da definire)

Sera:

La perla preziosa

Si riprende il testo e la canzone del mattino e ci si dice che cosa ci portiamo a “casa” della giornata

Venerdì 30 giugno '06

Messa:

la messa è da pensare, la canzone era troppo provocatoria. L'ipotesi è di trovare il modo di coinvolgere i ragazzi attivamente. Venerdì mattina dopo la verifica per zone si preparano le intenzioni di preghiera, di perdono il simbolo. Si è detto di avere attenzione al fatto che se qualche ragazzo sa suonare coinvolgerlo (chitarra, borghi etcc..) ognuno pensava a come coinvolgere i ragazzi e al prossimo coordinamento chiudiamo.

La memoria del passato di schiavitù e l'esperienza del Dio liberatore che si è schierato con il popolo e con lui ha camminato verso la terra di libertà. Di questo bisogna fare memoria di generazione in generazione "per non dimenticare".

Quanto è attuale questo messaggio: mentre vengono meno i testimoni del passato, avanzano nuvolosi spaventosi di nuove schiavitù.

Si fanno tanti momenti per celebrare eventi del passato, "per non dimenticare": es. 25 aprile, 1° maggio, giorno della Scioa, la festa di Libera...

In questi significati si inserisce la Messa richiamando l'attenzione di tutti a fare memoria della grande storia passata, e intravedere il futuro in cui la vogliamo orientare. Nella Messa c'è questa importante dimensione in cui si celebra passato e futuro, è un momento per fare unità: fare memoria del passato, proiettati nel futuro, operare nel presente. La Messa, se bene intesa, è qualcosa di rivoluzionario e di dirompente. Ti da una forza che nessun potere potrà mai distruggere.

Operativamente: *La prima lettura potrebbe essere oggetto di riflessione e di elaborazione degli studenti: rileggere la storia passata.*

La seconda parte potrebbe essere gestita dai lavoratori: i doni offerti, pane e vino, i sono frutto della vita e del lavoro umano che viene offerto in sacrificio: . Ciò che fa la differenza: il rito carica di senso più ampio il nostro agire quotidiano.

Letture

Dal libro del Deuteronomio

Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti darà in eredità e lo possiederai e là ti sarai stabilito, prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nel paese che il Signore tuo Dio ti darà, le metterai in una cesta e andrai al luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome. Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: Io dichiaro oggi al Signore tuo Dio che sono entrato nel paese che il Signore ha giurato ai nostri padri di darci. Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore tuo Dio e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore tuo Dio: Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. ⁶ Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato. Le deporrai davanti al Signore tuo Dio e ti prostrerai davanti al Signore tuo Dio; gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore tuo Dio avrà dato a te e alla tua famiglia. Dt.26,1-11;

Dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinzi

²³ Io, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴ e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". ²⁵ Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo:

“Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”.

²⁶ Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. ²⁷ Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. ²⁸ Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; ²⁹ perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. ³⁰ È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. ³¹ Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; ³² quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo.

1Cor.11,23-34;

³³ Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. ³⁴ E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

1° Cor. 11,23-34;

Come segni portiamo quelli del lavoro e dello studio, nell'impegno a sottolineare il valore del sapere e del lavorare. Due dimensioni che rendono grande la persona umana.

Quindi potremmo lavorare su questi aspetti arricchiti da quanto si è fatto nelle varie giornate del campo.

Il modo per celebrarla: un luogo appartato e silenzioso = espressione del tempo del silenzio, dello studio e della meditazione. Uno spazio più operativo, la dove c'è movimento, si lavora si agisce per porre il segno dello spazzare il pane. Così studio e lavoro trovano la loro unità espressione di una più piena umanità.